



Luca Sardella
Temporale
NAR International

Forse non tutti ricordano che Luca Sardella, prima di affermarsi come conduttore televisivo, è stato principalmente cantautore, iniziando ad incidere dal 1978 (45 giri d'esordio, *Andare avanti*) realizzando decine e decine di singoli e album, uno dei quali di cover "battistiane". Ci fa piacere riascoltarlo oggi, dopo anni di silenzio, nel suo pop ben confezionato, attraverso l'album *Temporale*, anche titolo della canzone iniziale. Dieci pezzi oltre alla doppia versione in chiave "disco" di *Fammi un po' morire*, a spaziare tra presente e passato. E sì, perché il buon Sardella, bene ha fatto a riproporre nella nuova versione, alcune delle sue canzoni passate che, a testimonianza della loro validità, oggi restano attualissime, per suono e testo: *Viaggio americano*, *Praticamente*, *Una strana settimana*, quest'ultima composta in collaborazione con Andrea Lo Vecchio. Tanti i momenti felici. Oltre la già citata *Fammi un po' morire* cantata insieme a sua figlia Daniela, anche co-autrice di tre brani del disco, tra cui il trascinate brano-slow *Solo*, c'è spazio per due cover: *Ancora e sempre solo tu*, che non è altro *Just Me* di Sonny Bono (ripresa nel '67 dal duo Jonathan & Michelle) e *Per niente al mondo* (*Golden Slumbers* incisa all'epoca da Chriss, che sfocia in *Carry That Weight* che i Nuovi Angeli ripresero come *Il dubbio*, firmate John Lennon-Paul McCartney). Ottimo l'apporto dei musicisti. Un felice ritorno per il cantautore. Più che un "temporale" è questo un dielo limpido e azzurro.
Fernando Fratarcangeli



Porfirio Rubirosa
Un'esteta al mare
Porfirio Rubirosa Records

Porfirio Rubirosa, pseudonimo di Giovanni Albanese, è avvocato di giorno e artista di notte. Showman, conduttore, speaker, dj e critico di costume. Ama le canzoni al *solleone*, gli spaghetti surf e l'housewife music. Il nuovo album si intitola *Un'esteta al mare*, pubblicato a quattro anni dal cd precedente *Ferragosto '68*, un concept album in cui duettava con Ivan Cattaneo, Righeira, Montefiori Cocktail, Dik Dik, Corvi e Giganti. I dieci brani del cd sono tutti scritti da Porfirio insieme a vari autori, tranne *Canzone per l'estate*, testo di Roberto Antoni, ex Skiantos, riadattato da Franco Zanetti. Porfirio sottolinea l'attuale mancanza di brani tipicamente estivi che tanto hanno caratterizzato la memoria di tutti; brani leggeri, un po' frivoli, talvolta demenziali ma orecchiabili e portatori di buonumore e oggi soppiantati da una canzone forzatamente d'autore in uno stile che lascia spesso poco spazio alla creatività ed alla giocosità. Le sonorità dell'album non si soffermano solo su quelle delle canzoni da spiaggia ma si fondono con lievi tracce di rock (*Il segreto della pesca*), di house (*Canzone per l'estate*), di marquette futuriste (*Fu...turista*), omaggi a Bruno Martino (*Il vampiro*) e a Piero Ciampi (*L'amore è tutto qui*). Il cd è stato realizzato con i Sessantamidata, band di Porfirio dal 2005. E' questo un album per chi ama musica sorprendente e spiritosa. Disponibile negli stores digitali e in uno speciale formato che ricorda gli storici 45 giri (info@porfirio-rubirosa.it)
Salvatore De Falco



Massimo Priviero
& Michele Gazich
Folkrock
Volo Libero/Self (CD+Libro)

Un album che racchiude le più rappresentative canzoni del rock-folk d'oltreoceano e un libro che sottolinea un pezzo importante di storia, un racconto di conflitti e rivendicazioni che hanno segnato un'epoca, una strada importante che ne ha aperte tante altre a partire dai quei primi anni '60, un decennio rivoluzionario che cambiò il mondo in ambito musicale. Tutto ciò è ricordato ora dalla grande voce di Massimo Priviero e dalla poesia intensa del violino di Michele Gazich. Dodici ballate immortali rilette dai due musicisti in un viaggio acustico che vuole essere un preciso atto d'amore verso artisti quali Bob Dylan, Neil Young, Johnny Cash, Bruce Springsteen, solo per citare alcuni di questi grandi poeti del folk-rock universale. Ad iniziare, la rilettura del tradizionale *The House Of The Rising Sun*, brano riportato alla luce dagli Animals nell'epopea d'oro del beat, per concludersi con *What A Wonderful World*, colonna sonora indelebile di vari decenni di cui si ricorda una magistrale versione di Louis Armstrong. Tra le altre canzoni, *Hard Rain's A-Gonna Fall* di Bob Dylan, *Thunder Road* di Springsteen, *Helpless* di Neil Young, *Before The Deluge* di Jackson Browne, *Give My Love To Rose* di Johnny Cash, oltre alla celebre *Hey Joe* di Billy Roberts e hit di Jimi Hendrix. Altrettanto interessante il libro allegato al cd (94 pagine), che prende il titolo di *Autoritratto di un giovane musicista di strada*, che analizza tra l'altro, i dodici brani dell'album.
Fernando Fratarcangeli



Ut L'anima prog dei New Trolls
Live in Milano
Aereostella

Questo album live testimonia l'importante *reunion*, avvenuta sul finire dello scorso anno, degli ex New Trolls, Gianni Belleno e Maurizio Salvi (sotto la sigla Ut). Un avvenimento, in ambito progressive che ha suscitato l'interesse di nuovi e vecchi fan. Molti di questi, accorsi in massa al Teatro Smeraldo di Milano (30 marzo scorso) per applaudire la riproposizione, quasi integrale, dell'album *Ut*, realizzato proprio dai New Trolls nel 1972. Un concerto che ha visto salire sul palco una formazione che, oltre ai già citati Belleno (batteria, voce) e Salvi (tastiere), comprendeva Andrea Perruzzi alle tastiere e voce, Claudio Cinquegrana alla chitarra e voce e Fabri Kiarelli a basso e voce. La storica e piacevole serata è appunto testimoniata da questo live che ripropone, in versioni (alcune volte) più incisive che nell'originale, anche brani come *L'amico della porta accanto* o *Lying Here* e *Bright Lights* (da *Searching For A Land*, doppio album sempre del '72) insieme ad un inedito, *Introitus Infernalis*, che sembra tracciare la futura strada per questa ritrovata entità artistica. Non poteva poi mancare, una delle composizioni di spicco nella storia musicale dei New Trolls: quel *Concerto grosso n° 1* (composto da Luis Bacalov), qui in versione maggiormente elettronica, in mancanza dell'ausilio di un'orchestra. Complessivamente, un'ottima testimonianza di un piacevole evento, in attesa delle prossime mosse da parte di questi sempre validi paladini del passato e presente sound progressive.
Tonino Merolli